

ra e intonaca gli alveoli de' denti. Il liquore è talor così acre e corrosivo, che mangia a poco a poco i denti, e li fa cadere pezzo a pezzo. — Le sue cause più remote sono l'uso delle cose zuccherate, delle cose troppo calde, e degli acidi freddi, &c.

Il male è frequentemente accompagnato da un'infiammazione, o da un tumore edematoso della mascella. — Qualche volta anche egli deriva da un verme che trovasi nella radice del dente.

Gli Accademici, *Curiosi Naturæ*, Decad. II. riferiscono un' *odontalgia* guarita con uno schiaccio dato al paziente; ed aggiungono un esempio di cecità e di *odontalgia* cagionate col radere della barba. La vista sola di un rimedio discaccia alle volte questo dolore.

ODONTOIDES*, *Odontoides*, nell'Anatomia, un'apophysi nel mezzo della seconda vertebra; così chiamata dalla sua rassomiglianza a un dente. Vedi **PYRENOIDE**, e **VERTEBRA**.

* *La parola è formata dal Greco *odōs*, dente, e *eidos*, forma.*

La sua superficie è un poco ineguale, acciocchè il ligamento che n' esce, e che la lega all'occiput, s'attenga più forte e saldo.

Ell'è anco circondata da un ligamento solido, congegnato a bello studio dalla natura, per impedire che la midolla spinale non sia compressa da quest'apophysi.

ODORAMENTUM, nella Farmacia, una medicina applicata per lo vantaggio del suo odore, sia fetido, o pur grato e soave. Vedi **SUFFITUS**.

Tali frequentemente si usano ne' mali isterici, e nelle affezioni ipocondriache: e. gr. l'assa fetida, la canfora, &c. Vedi **NODULUS**.

ODORARE, **ODORATO**, l'atto, con cui percepiamo gli *odori*, o per cui sentiamo e ci accorgiamo de' corpi odorosi, mediante certi loro effluvj, che ferindo l'organo olfattorio, con quanta vivezza basta perchè il loro impulso si propaghi sul cerebro, eccitano una sensazione nell'anima. Vedi **SENSO**, **SENSAZIONE**, e **ODORE**.

Gli organi principali dell'*Odorato*, sono le narici, ed i nervi olfattorj, le minute ramificazioni de' quali sono distribuite per tutto il concavo d'esse narici; se ne possono vedere le lor descrizioni sotto i loro capi.

Tomo VI.

L'*odorare* si fa per via degli effluvj odorosi, che ondeggiano nell'aria, tirati nelle narici, nell'inspirazione, e urtanti con tal forza nelle fibrille de' nervi olfattorj, resti loro opportunamente opposti dalla figura del naso e dalla situazione degli officuli, che li scuotono, e danno ad essi un moto vibrativo; la qual azione sendo di là comunicata al sensorio comune, occasiona l'idea di un oggetto soave, grato, o puzzolente, agro, aromatico, o putrefatto. La materia, negli animali, ne' vegetabili, ne' fossili, &c. la quale principalmente affetta il senso dell'*odorato*, osserva Boerhaave, che è quella sostanza sottile, inerente nelle sue parti oleose, chiamata *spirito*: imperocchè quando questa è tolta via da' corpi i più fragranti, ciò che resta non ha appena *odore* alcuno; ed all'incontro s'ella si versi o sparga sopra corpi non *odorosi*, dà loro una fragranza. *Instit. cap. de Olfac.*

Willis osserva, che i bruti hanno, generalmente, il senso dell'*odorato* di molto maggior perfezione che l'uomo; perchè con esso solo, distinguon' eglino le virtù e le qualità de' corpi prima ignoti; furtano e scoprono all'odore il loro cibo ad una grande distanza, come i cani, e gli uccelli la loro preda; ed ascolo tra altre materie, come le anitre, &c.

L'uomo avendo degli altri mezzi per giudicare del suo cibo, &c. non avea bisogno di tanta sagacia ed acutezza nel suo naso: non ostante abbiam degli esempj di un *odorato* vivissimo anche negli uomini. — Nelle *Histoires des Antilles*, venghiamo assicurati, che vi son de' Negri, i quali, col solo *odorato*, san distinguere le pedatte di un Francese da quelle di un Negro.

Trovansi, che le laminæ, dalle quali è difesa la parte superiore delle narici, e che servono per ricevere le divaricazioni de' nervi olfattorj, sono sempre più lunghe e complicate assieme in maggior numero, secondo che l'animale ha più esquisito questo suo senso: i varj anfratti e le tortuosità di queste laminæ, trattengono e inceppano il più delle particelle odorifere.

ODORE, *Odor*, in riguardo all'organo, è un'impressione fatta sul naso, da piccole particelle, che di continuo esalano da' corpi odorosi. Vedi **NASO**, &c.

ODORE, in riguardo all'oggetto, è la figura

D

ra